

PREINFORMAZIONE DI BANDO

PROGETTO COLLETTIVO DI SVILUPPO RURALE

Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20 del Reg. (UE) 1305/2013)

Sottomisura: 7.6: Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento 7.6.1: Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale

Operazione B: Riqualificazione del patrimonio rurale architettonico dei borghi rurali

Intervento 1: Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale

Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19) del Reg.UE 1305/2013

Sottomisura 6.4: Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

Tipologia di intervento 6.4.2: Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali

INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITÀ.....	2
2. AMBITO TERRITORIALE.....	2
3. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	2
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	2
5. BENEFICIARI.....	5
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ.....	5
7. ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO.....	6
8. SPESE AMMISSIBILI.....	7
9. PIANO DI INVESTIMENTI /PSA.....	13
10. PRESCRIZIONI TECNICHE/ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE.....	13
11. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO.....	16
12. CRITERI DI SELEZIONE.....	16
13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.....	21

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

L'offerta del patrimonio storico-culturale e naturale della regione, pur comprendendo grandi attrattori noti in tutto il mondo, possiede anche un patrimonio nelle aree più interne ancora poco conosciuto ma sicuramente ricco di elementi di grande interesse, che richiede significativi interventi di recupero e valorizzazione.

In continuità, quindi, con quanto già avviato nelle precedenti programmazioni, l'azione dell'amministrazione regionale con la attuale interviene sul territorio campano con una duplice azione finalizzata, da un lato, a riqualificare il patrimonio storico-architettonico-culturale delle aree interne e, dall'altro, a sviluppare nuove opportunità di reddito, nello sforzo di invertire la tendenza sempre più diffusa di abbandonare i luoghi di origine per le ridotte opportunità lavorative.

Pertanto, al fine di agire in maniera sistemica, è stato attivato un "progetto collettivo" in cui pubblico e privato coesistono attraverso un insieme di azioni tese a favorire la conservazione dei luoghi, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e a creare occupazione. Le tipologie di intervento di seguito indicate con T.I. che operano nel progetto collettivo sono: 7.6.1.B1 e 6.4.2 del PSR 2014-2020.

Gli interventi previsti nella T.I. 7.6.1.B1 sono diretti al recupero dei borghi rurali e i relativi contributi sono destinati a beneficiari pubblici, in particolare ai comuni; gli interventi previsti nella T.I. 6.4.2 contribuiscono invece a creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole, a carattere sia produttivo che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali privati o, anche, sviluppando quelli esistenti, al fine, comunque, di favorire il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale vitale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.

Si precisa infine che, con decisione n. C(2017)313 final del 30.01.2017, la Commissione Europea ha ritenuto che il regime di aiuti previsto dalla T.I. 7.6.1 B1 non costituisce un aiuto di stato ai sensi dell'art. 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

2. AMBITO TERRITORIALE

Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti ricadenti nelle macroaree C e D del PSR Campania 2014-2020.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Lo stanziamento complessivo per gli interventi relativi alla T.I. 7.6.1.B1 è pari a € 30.000.000,00 finanziati al 100% della spesa ammissibile.

Per gli interventi riguardanti la T.I. 6.4.2 lo stanziamento complessivo è pari ad € 12.000.000,00, finanziati al 75% della spesa ammissibile. L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi realizzati mediante il Progetto Collettivo interessano in maniera organica il borgo nel suo complesso, o parte di esso, e comprendono, in una modalità funzionalmente integrata tra loro, sia gli interventi "pubblici" di recupero strutturale ed infrastrutturale, comprese le facciate private non oggetto di interventi legati ad attività produttive, che almeno un intervento "privato" di implementazione di una attività produttiva.

Con il termine di borgo si intende tutta o una parte ben delimitata della Zona A, o “ Centro Storico con analoghe caratteristiche”, dello strumento urbanistico vigente del Comune (P.R.G. o P.U.C), o dell’area omologa in caso di Piano di Fabbricazione (P.d.F.), purché essa abbia conservato l'impianto originario, le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche primarie e la propria identità culturale.

In particolare, il borgo deve essere caratterizzato dalla presenza di un impianto urbano i cui fabbricati siano stati realizzati entro il XIX secolo, inseriti nel centro storico e caratterizzati da elementi tipici dell’identità dei luoghi con particolare riferimento ai materiali delle facciate e dei tetti, alle aperture quali porte e finestre, agli elementi di ornamento e di decoro. In caso di strutture appartenenti al borgo, ma realizzate in epoca successiva, per poter essere inserite nel Progetto Collettivo previsto dal presente bando, o essere oggetto di domanda di sostegno per i privati, le stesse dovranno essere strutturalmente ed architettonicamente coerenti con le caratteristiche del borgo e quindi non realizzate in calcestruzzo armato o altre tecniche non riconducibili all’epoca del borgo.

I borghi oggetto di intervento dovranno essere inseriti in aree a potenziale vocazione turistica e con presenza di itinerari di interesse storico - culturale - religioso - enogastronomico – naturale, intorno ai quali sviluppare azioni sistemiche in grado di generare attrattività salvaguardando, nel contempo, le identità e le tradizioni locali. In questa prospettiva, quindi, va sempre evidenziata la presenza di emergenze di rilievo.

Gli interventi pubblici, realizzabili esclusivamente da amministrazioni comunali e sostenuti dal piano finanziario della T.I. 7.6.1.B1 riguarderanno:

- spazi aperti;
- viabilità rurale storica;
- fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo, tra cui anche quelli da adibire o adibiti ad attività socialmente utili e attività promozionali di proprietà comunale;
- facciate, incluse quelle di edifici privati purché non interessati ad implementare attività produttive.

In particolare, il recupero di facciate di edifici privati, prospicienti strade, piazze di maggiore interesse o comunque aree del Borgo delimitato indicate dal Comune, è finalizzato esclusivamente a migliorare il decoro urbanistico ed architettonico del borgo attraverso interventi di restauro e di recupero tesi a ripristinare lo stile architettonico tipico dei luoghi oggetto di intervento. Pertanto, le spese relative alle facciate, per essere ammesse a contributo non devono avere alcuna finalità legata ad attività produttive. Infatti, nel caso in cui si intenda richiedere il contributo per edifici privati, al fine di implementare attività produttive, è necessario accedere al sostegno esclusivamente attraverso la T.I. 6.4.2 , non potendo essere ricompresi tra gli interventi pubblici.

In caso di pregresso contributo ottenuto nell’ambito della misura 322 del PSR Campania 2007 – 2013, il progetto pubblico dovrà essere finalizzato ad opere di completamento del borgo delimitato nella precedente progettazione, con interventi comunque non compresi in precedenti finanziamenti, oppure alla realizzazione di opere in altro borgo, delimitato e separato da quello già oggetto di finanziamento.

Gli interventi privati destinati a soggetti che vogliono creare e/o implementare attività produttive, trovano copertura con risorse finanziarie afferenti alla Tipologia di Intervento 6.4.2., e riguardano principalmente:

- a) Creazione e/o implementazione di attività produttive, tese al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e/o alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell’ospitalità diffusa quali:
 - a.1. attività artigianali
 - a.2. attività turistiche
 - a.3. attività commerciali

Nell'ambito delle suddette attività sono ammessi i seguenti interventi:

- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili per l'ospitalità, per la ricettività turistica e per quelli adibiti ad attività artigianali e/o commerciali;
- interventi volti al miglioramento degli standard di qualità di ricettività turistica previsti dalla carta dei servizi turistici regionali (art. 27 della L.R. n. 18/2014) che definiscono anche il livello essenziale dei servizi garantiti;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza e delle condizioni di agibilità e accessibilità dell'immobile con l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili e di risparmio energetico con l'introduzione di sistemi di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza;
- macchinari ed attrezzature, strettamente funzionali allo svolgimento delle attività previste dal business plan, compresi gli arredi qualora necessari all'attività da intraprendere;
- acquisto di personal computer ed attrezzature informatiche destinate all'attività extralberghiera e finalizzata alla gestione dell'attività ed al commercio elettronico;
- adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento dei beni immobili ed acquisto di attrezzature idonee per la preparazione e conservazione dei cibi, nell'ambito della ristorazione e/o degustazione dei prodotti tipici del territorio
- l'utilizzo delle ITC e servizi on-line:
 1. all'attivazione di servizi di connettività a banda larga con acquisto e installazione di apparato di trasmissione e ricezione (router, modem, antenna o parabola);
 2. alla realizzazione di una rete LAN interna (anche in tecnologia Wi-Fi);
 3. interventi per la predisposizione di cablaggi in fibra ottica.

b) attività di servizi alla persona nel settore sociale, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi quali:

- b.1. servizi ricreativi, d'intrattenimento e per l'integrazione sociale come: accoglienza di persone, compresi i minori e/o di soggetti deboli o in fase di reinserimento sociale tramite attività rivolte a persone con disabilità o svantaggi di qualsiasi genere;
- b.2. servizi di socializzazione, aggregazione e svago rivolte a persone della terza età autosufficienti;
- b.3. servizi alla popolazione: bambini (attività ricreative, campi scuola, centri estivi); anziani (attività per il tempo libero, assistenza).

I servizi sopraelencati dovranno indicare la seguente specifica:

- Servizi per anziani autosufficienti > 65 anni
- Servizi per giovani 14-30 anni
- Servizi per ragazzi 6 -14 anni
- Servizi per neonati e/o bambini 0-6 anni
- Servizi per famiglie
- Servizi per disabili
- Servizi per extracomunitari
- Servizi per la generalità della popolazione

Nell'ambito delle suddette attività sono ammessi i seguenti interventi;

- miglioramento delle condizioni di sicurezza e delle condizioni di agibilità e accessibilità dell'immobile con l'abbattimento delle barriere architettoniche;

- miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico con l'introduzione di sistemi di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza;
- macchinari ed attrezzature, strettamente funzionali allo svolgimento delle attività previste dal business plan, compresi gli arredi qualora necessari all'attività da intraprendere;
- acquisto di personal computer ed attrezzature informatiche destinate all'attività extralberghiera e finalizzata alla gestione dell'attività ed al commercio elettronico;
- adeguamento, rifunionalizzazione e/o miglioramento degli edifici ed acquisto di attrezzature idonee per la preparazione e conservazione dei cibi, nell'ambito della ristorazione e/o degustazione dei prodotti tipici del territorio
- l'utilizzo delle ITC e servizi on –line:
 1. all'attivazione di servizi di connettività a banda larga con acquisto e installazione di apparato di trasmissione e ricezione (router, modem, antenna o parabola);
 2. alla realizzazione di una rete LAN interna (anche in tecnologia Wi-Fi);
 3. interventi per la predisposizione di cablaggi in fibra ottica.

5. BENEFICIARI

Per gli interventi pubblici relativi alla T.I. 7.6.1.B1:

- Comuni la cui popolazione residente risulta inferiore e/o uguale ai 5000 abitanti (dati ISTAT aggiornamento dell'ultimo censimento 2011) ricadenti nelle Macroaree C e D.

Per gli interventi privati relativi alla T.I.6.4.2:

- Microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica, nell'ambito del settore turistico, nell'ambito del settore sociale, e nell'ambito del settore dei servizi, tutte aventi sede di realizzazione dell'investimento e unità tecnico economica nel borgo rurale del comune che partecipa al Progetto Collettivo.
- persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole, nell'ambito del settore turistico, commerciale ed artigianale, e nell'ambito del settore dei servizi, tutte aventi sede di realizzazione dell'investimento e unità tecnico economica nel borgo rurale del comune che partecipa al Progetto Collettivo.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il Progetto Collettivo, per essere ammesso alla valutazione, dovrà prevedere un progetto con interventi pubblici la cui domanda di sostegno va presentata nell'ambito della T.I. 7.6.1., ed almeno un progetto di implementazione di attività produttiva presentato da soggetto privato nell'ambito della T.I. 6.4.2. .

I rapporti tra Comune e soggetti privati (sia quelli interessati al recupero di facciate per migliorare il decoro urbano che all'implementazione di attività produttive) saranno regolati da apposita **Convenzione** i cui dettagli sono specificati nel paragrafo 14 del presente bando "Presentazione della domanda di sostegno e documentazione da allegare". La **Convenzione, sottoscritta da ciascun partecipante al progetto collettivo, il cui schema va approvata dal Consiglio Comunale**

Di seguito sono elencate le condizioni di ammissibilità per singola tipologia di intervento.

Per gli interventi relativi alla tipologia di misura 7.6.1.B1

I soggetti pubblici devono attenersi alle seguenti condizioni:

- ricadere nei comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti e ricompresi nelle macroaree C e D del PSR Campania 2014-2020;
- livello di progettazione almeno definitivo
- presentare una domanda per operazione. Pertanto potrà essere presentata domanda esclusivamente per l'intervento B1 o, in alternativa, per l'intervento B2;
- osservare i principi della Carta del Restauro 1972 e quelli della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano";
- laddove esistenti, essere realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e siano conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- rispettare i massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento.

Per gli interventi relativi alla tipologia di misura 6.4.2

I soggetti privati, per essere ammessi a valutazione, devono attenersi alle seguenti condizioni:

- proporre ed attivare, sulla base di un progetto cantierabile, un progetto esecutivo prontamente realizzabile che contenga, a corredo della domanda di finanziamento, tutte le autorizzazioni e i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera;
- finalizzare l'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento ai codici Ateco 2007 delle attività economiche ISTAT, riportate nell'articolo "Altre condizioni preclusive all'accesso";
- essere iscritti alla Camera di Commercio in caso di imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola. In caso di imprese o persone fisiche non ancora in attività, l'iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- essere inseriti nell'allegato 2 "Documento Strategico del Progetto Collettivo" ed essere stati selezionati attraverso una specifica manifestazione di interesse indetta dal comune;
- essere in possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare. Non è ammesso il comodato;
- realizzare prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.

7. ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO

Tutti i beneficiari del Progetto Collettivo, al fine di non veder preclusa l'ammissione a valutazione, dovranno rispettare i requisiti previsti al capitolo 12.1 delle Disposizioni Generali relativi all'affidabilità del richiedente, nonché aver superato con esito positivo il sopralluogo preventivo e raggiunto il punteggio minimo relativamente ai criteri di selezione.

Inoltre **per gli interventi pubblici relativi alla T.I.7.6.1.B1**, il Comune è tenuto a rispettare le seguenti ulteriori condizioni:

- che la domanda di sostegno riguardi un borgo rurale con le caratteristiche descritte nel paragrafo 5 del presente bando;
- che presenti una sola domanda di sostegno relativa ad un unico Progetto Collettivo e riferita ad una sola area di intervento perimetrata, nella quale dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti. La presentazione di più progetti Collettivi comporterà la non ammissibilità di tutti i progetti presentati. Inoltre, nel caso in cui il Comune abbia più di un'area che presenta le caratteristiche di borgo, dovrà optare per il recupero esclusivo di una sola di esse ben delimitata;
- che, in caso di interventi sulle facciate che presentino elementi non congrui, sia obbligato alla sostituzione degli stessi con altri che rispettino lo stile architettonico e l'uso di materiali propri dei luoghi (vedi capitolo "Prescrizioni tecniche") sia per l'intervento pubblico che per gli interventi dei privati;
- che il progetto sia inserito nel programma triennale approvato dal Consiglio Comunale, e nell'elenco annuale delle opere pubbliche del Comune ;
- che presenti la convenzione, il cui schema va approvato dal Consiglio Comunale, stipulata tra il Comune ed i soggetti privati.

Per i progetti presentati relativi alla T.I. 6.4.2, i privati sono tenuti a rispettare le condizioni di seguito indicate, in funzione del tipo di attività produttiva prescelta.

Pertanto sono ammissibili

nell'ambito della lettera a) Creazione e/o implementazione di attività produttive:

- **per l'artigianato:** le attività definite ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 288 del 25 maggio 2001;
- **per il turismo ed il commercio:** gli interventi di ricezione turistica extralberghiera e di piccola ristorazione, regolate secondo la normativa vigente, sulla base della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007, come di seguito indicate: Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", Divisione 55 "Alloggio", limitatamente ai seguenti codici: 55.20.2; 55.20.51, e Divisione 56 "Attività dei servizi di ristorazione", limitatamente ai seguenti codici: 56.10.11; 56.10.2; 56.10.3; 56.21.0; 56.30.0;
- **per i servizi:** le imprese o persone fisiche operanti nell'ambito delle attività corrispondenti ai seguenti codici Ateco 2007: 63.99.00; 77.39.94; 79.90.2.; 96.09.09

nell'ambito della lettera b) attività di servizi alla persona nel settore sociale: in raccordo con l'amministrazione territoriale di appartenenza, che rilascia l'autorizzazione a realizzare l'intervento, le attività menzionate nell'articolo n. 5 "descrizione degli interventi", corrispondenti al codice di attività 88, sulla base della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007 ed imprese, iscritte alla Camera di Commercio come imprese sociali.

8. SPESE AMMISSIBILI

Interventi relativi alla T.I. 7.6.1.B1

Le categorie di spesa previste dal presente Bando sono coerenti con il paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 e con il paragrafo 12.4.1 "Spese per investimenti" delle Disposizioni Generali.

Pertanto sono ammesse a sostegno esclusivamente le seguenti voci di spesa, che dovranno essere ben dettagliate nei computi metrici:

1. lavori necessari al restauro e/o ripristino delle pavimentazioni degli spazi aperti o porticati ed arredi urbani originali; acciottolati, lastricati, ammattonati, vanno mantenuti, restaurati o ripristinati, viabilità storica;
2. lavori necessari al restauro e/o ripristino delle facciate fronte strada degli edifici tesi al recupero dei caratteri originari ed al ripristino funzionale, comprensivi di intonaci, rivestimenti in pietra naturale e non in finta pietra, frontalini, canali di gronda, pluviali, parapetti e balconi, infissi laddove non sono coerenti;
3. interventi di adeguamento sismico, riparazione o interventi locali degli edifici, come disciplinati dal Decreto Ministero delle Infrastrutture del 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni", capitolo 8 paragrafo. 8.4 con sostituzione delle parti non recuperabili, senza alterare l'organismo strutturale preesistente, la posizione delle mura portanti, solai a volte, scale, tetti, nella misura massima del 25% della spesa ammissibile del singolo intervento/edificio. In questo ultimo caso si dovrà prevedere il ripristino del manto di copertura originale o il rifacimento di esso con materiali tradizionali laddove presenti elementi non consoni;
4. eliminazione delle parti incongrue rispetto all'impianto originario di un fabbricato, nella misura massima del 10% della spesa ammissibile dell'intervento riferibile allo specifico fabbricato;
5. lavori di rifacimento degli impianti relativi ai sottoservizi ove necessari, lavori per predisposizione cablaggio fibra ottica, la cui spesa non potrà essere superiore al 20% dell'importo totale del progetto pubblico;
6. lavori dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o risparmio energetico, utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida, nella misura massima del 10% dell'importo totale del progetto pubblico;
7. opere di impianti tecnologici, igienico e sanitari essenziali;
8. lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, comprese le opere per la messa in sicurezza dei luoghi;
9. oneri per la sicurezza e per la manodopera;
10. spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel paragrafo 8.1 del PSR 2014 – 2020 nonché paragrafo 12.4.3 delle Disposizioni Generali.

Non sono ammissibili spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria.

L'ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e incluso nella Relazione Tecnico Economica, facendo riferimento al sottostante Quadro Economico:

Voci di costo	Importo €
A - Lavori:	
a.1 Importo lavori a base d'asta	
a.2 Oneri non soggetti a ribasso (oneri per la sicurezza speciali ai sensi del D.lgs. 81/2008)	
Totale A (a.1+a.2)	
B - Somme a disposizione della stazione appaltante:	

b.1 Imprevisti (<i>max 5% di A</i>)	
b.2 Spese tecniche e generali (<i>max 10% di A</i>)	
b.3 Oneri di discarica	
b.4 IVA (<i>% di A+b.1+b3</i>)	
b.5 IVA (<i>% di b.2</i>)	
Totale B (b.1+ b.2+ b.3+b.4+b.5)	
TOTALE COMPLESSIVO INVESTIMENTO (A+B)	

Precisazioni

Gli importi del quadro economico del presente articolo saranno riportati nella domanda di sostegno alla **Sezione II - Dati del sottointervento** tenendo conto della seguente corrispondenza

Voce di spesa riportata nella Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno		Voce di costo del quadro economico esposto nel presente bando:	
Descrizione		Voci da imputare nella Colonna imponibile	Voci da imputare nella colonna IVA
Costruzione, acquisizione, incluso leasing o miglioramento di bene immobile	→	A (Lavori) + b1 (imprevisti) + b.3 (oneri di discarica)	b.4 IVA di (A + b.1+b.3)
Spese generali collegate alle spese (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità)	→	b.2 (spese tecniche e generali)	b.5 (IVA di b.2)

A. Lavori: sono incluse le voci di costo di cui ai punti 1- 8 del presente paragrafo e riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" e altri prezzari regionali vigenti al momento della presentazione della domanda di sostegno, coerentemente al par. 13.2.2.2 "Ragionevolezza dei costi - Beneficiari pubblici".

Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi secondo le modalità utilizzate dalla Regione per la formazione dei prezzi del citato Tariffario.

L'ammissibilità dei lavori è subordinata ad una specifica verifica da parte del competente Soggetto Attuatore (STP della Regione Campania), finalizzata ad accertare il rispetto dei principi comunitari di libera concorrenza, di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza, di proporzionalità, di economicità.

b.1 Imprevisti: sono riconosciuti nel limite massimo del 5% ed esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 50/16 e calcolato rispetto al decreto di rimodulazione.

b.2 Spese tecniche e generali: saranno riconosciute, così come indicato nel paragrafo 12.4.3 “Spese generali” delle Disposizioni Generali e comprendono:

- a) onorari per prestazioni tecniche affidate all'esterno della stazione appaltante;
- b) incentivo per funzioni tecniche (art 113 del d.lgs 50/16) affidate al personale interno alla stazione appaltante, riconosciute esclusivamente se è stato approvato il Regolamento comunale interno aggiornato ai sensi del D.lgs. n. 50/2016;
- c) spese per la commissione di aggiudicazione laddove costituita per l'affidamento dei lavori;
- d) spese tenuta conto.

Riguardo al primo punto dell'elenco a), in linea con quanto previsto nelle Disposizioni Generali al par. 13.2.2.2 “Ragionevolezza dei costi”, sono riconosciute a contributo esclusivamente le spese tecniche direttamente collegate alle opere finanziate. Le spese tecniche per servizi di ingegneria e architettura, sostenute ma non previste nella stima di cui ai successivi punti, non saranno ammesse a contributo e l'inosservanza delle presenti disposizioni ne comporterà il mancato riconoscimento anche laddove già sostenute dalla stazione appaltante.

In considerazione della possibilità di ammettere a finanziamento le spese per attività di progettazione, e quindi onorari di ingegneri, architetti e consulenti ai sensi dell'art. 60 Reg 1305/13 ed in connessione al requisito di cantierabilità richiesto dalle Disposizioni Generali, tali spese sono ammissibili a contributo a condizione che la selezione del progettista esterno sia avvenuta nel rispetto delle procedure previste dal D.Lgs. 50/2016, in un periodo non antecedente ai 24 mesi dalla data di presentazione della Domanda di sostegno ma, comunque successiva alla data del 20/11/2015.

Al fine di determinare l'importo del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento all'esterno dei servizi di ingegneria, architettura, servizi tecnici, o di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) o alla Direzione Lavori (DLL), (anche precedenti alla Domanda di Sostegno) l'ente, consapevole dell'ammissibilità delle spese generali collegate agli investimenti entro i limiti specifici previsti dal PSR Campania 2014/2020, deve far riferimento ai criteri fissati nel Decreto del 17 giugno 2016 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni, in base ai servizi complessivi da acquisire. Per motivi di trasparenza e correttezza, in ogni caso, l'ente deve riportare nella documentazione di gara, il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. La predetta stima dovrà essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno.

La procedura di scelta del contraente varierà in base all'importo del contratto da affidare, nel rispetto del principio di concorrenza, ossia di confronto tra offerte per garantire la massima partecipazione tra operatori economici; gli enti pubblici, a tal fine, sono tenuti a seguire le procedure di appalto in modo da ottenere il prezzo più vantaggioso, e assicurare contemporaneamente equità e trasparenza.

In relazione al secondo punto dell'elenco b), gli incentivi per le funzioni tecniche, regolamentati all'art. 113 del D.Lgs 50/2016, sono riconoscibili a particolari condizioni nel rispetto di quanto stabilito dalle Disposizioni Generali al paragrafo 12.4.3.1

b.3 Oneri di discarica: il riconoscimento di tali spese è subordinato alla presentazione di tre preventivi e, dove esistenti, sulla scelta di quello più favorevole economicamente per il beneficiario.

b.4 e b.5 IVA: viene applicata la percentuale vigente al momento della domanda di sostegno ed è modificabile nel caso di nuove disposizioni normative purché la variazione non comporti un incremento dell'importo di concessione.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni l'11.2.2016.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato, il richiedente è tenuto a rispettare quanto previsto dal Documento delle Disposizioni Generali, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando.

Per gli interventi relativi alla T.I. 6.4.2

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n. 1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di spesa, che dovranno essere ben esplicitate e separate in opportuno quadro economico e nel computo metrico estimativo con importi e percentuali:

- a) investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili. In particolare saranno ammissibili a finanziamento lavori di:
 - riqualificazione e/o ripristino delle facciate, fronte strada, degli edifici tesi al recupero dei caratteri originari ed al ripristino funzionale, nella percentuale del 15% del totale dei lavori di riqualificazione previsti da progetto, comprensivi di intonaci, rivestimenti in pietra(escluso finta pietra), frontalini, canali di gronda, pluviali, parapetti e balconi, infissi laddove non sono coerenti, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni delle analoghe attività previste per l'intervento pubblico ;
 - interventi di ristrutturazione, rifunzionalizzazione di locali , muniti di regolare autorizzazione, destinati all'attività produttiva ivi compresi quelli edifici finalizzati allo svolgimento di attività sociali;
 - eventuali interventi strutturali, (comprensivi di adeguamento antisismico), per i lavori previsti dal progetto, comprensivo dell' eliminazione delle parti incongrue rispetto all'impianto originario di un fabbricato, e nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni delle analoghe attività previste per l'intervento pubblico, saranno ammissibili nella misura massima del 20% della spesa ammissibile dell'intervento riferibile allo specifico fabbricato ;
 - Interventi di efficientamento energetico con l'introduzione di sistemi di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza;
 - di adeguamento ed inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico-antropologici di riferimento.
- b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'attività) ivi compresi gli arredi strettamente funzionali alla fruizione dei servizi da parte degli ospiti, questi ultimi unicamente per le attività di ricettività extra alberghiera;
- c) realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività da realizzare;
- d) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) - b) e c) nei limiti delle aliquote della spesa ammessa, come definite dal parag. 12.4.3 delle disposizioni generali delle misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014 - 2020.

Voci di costo	Importo €
A - Lavori:	
a.1 Importo lavori	
a.2 oneri per la sicurezza speciali ai sensi del D.lgs. 81/2008	

Totale A (a.1+a.2)	
B - Attrezzature	
C - Spese tecniche e generali	
c.1 Spese tecniche e generali relative ad A	
c.2 Spese tecniche e generali relative ad B	
D - Oneri di scarica	
E- IVA	
e.1 IVA (% di A+B+D)	
e.2 IVA (% di C)	
TOTALE COMPLESSIVO INVESTIMENTO	

Le voci dovranno rispettare quanto stabilito nelle Disposizioni Generali.

Gli importi del quadro economico saranno riportati nella domanda di sostegno alla Sezione II - Dati del sottointervento tenendo conto della seguente corrispondenza:

Intervento	Sottointervento	Voce di spesa riportata nella Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno	Voce di costo del quadro economico sopra riportate:	
			Voci da imputare nella Colonna imponibile	Voci da imputare nella colonna IVA
Descrizione	Descrizione	Descrizione		
Implementazione di attività produttive	<i>Inserimento da ripetere per ogni sottointervento realizzato</i> (Settore Turismo – Settore Artigianato – Settore Commercio)	Costruzione, acquisizione, incluso leasing o miglioramento di bene immobile →	A+D)	IVA di A+D)
		Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature	B)	IVA di B)
		Spese generali collegate alle spese (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità) →	C)	IVA di C)
		Investimenti immateriali: Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	B)	IVA di B)
Attività di servizi alla persona nel settore sociale	<i>Non presente</i>	Costruzione, acquisizione, incluso leasing o miglioramento di bene immobile →	A+D)	IVA di A+D)
		Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature	B)	IVA di B)
		Spese generali collegate alle spese (onorari di architetti,	C)	IVA di C)

		ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità) →		
		Investimenti immateriali: Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	B)	IVA di B)

Per la determinazione circa l'ammissibilità ed eleggibilità delle spese si fa riferimento al par. 12.4 delle Disposizioni Attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014 - 2020.

In particolare la spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un intervento finanziato; vi deve essere una diretta relazione tra spese sostenute, investimenti realizzati ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere commisurata rispetto all'azione ammessa e comportare costi congrui e ragionevoli in raffronto alle caratteristiche e alla dimensione del progetto.

Per congruità e ragionevolezza dei costi, per i beneficiari privati, si rimanda a quanto riportato nelle Disposizioni Generali al paragrafo 13.2.2.1.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente, totalmente e definitivamente sostenute dal beneficiario finale.

Queste devono corrispondere a "pagamenti effettuati ed effettivamente sostenuti dal beneficiario", comprovati da fatture e relativi giustificativi di pagamento intestati al beneficiario.

Ove non sia possibile presentare le fatture, i pagamenti devono essere giustificati da documenti contabili di valore probatorio equivalente, emesso nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione della fattura, e comunque nel rispetto di quanto indicato nel paragrafo 15.4.1 delle Disposizioni Generali

Il pagamento deve essere effettuato da un conto intestato al beneficiario come previsto dal paragrafo 16.3.3 delle Disposizioni Generali.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.

9. PIANO DI INVESTIMENTI /PSA

Per i beneficiari relativi alla T.I. 6.4.2 è necessario allegare la redazione del business plan secondo lo schema allegato n. xxx al presente bando.

Il Business Plan deve comprendere il progetto di investimento da realizzare che sarà sottoposto a valutazione di merito da parte degli Uffici istruttori, tesi a verificare anche la congruità tecnica ed il corretto dimensionamento degli investimenti proposti, al fine di valutare l'ammissibilità della domanda di finanziamento.

10. PRESCRIZIONI TECNICHE/ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE

Per gli interventi relativi alla T.I. 7.6.1.B1

I progetti pubblici candidati a finanziamento sono attuati sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni, nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso

dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi". Pertanto, vanno adottate le specifiche tecniche di seguito riportate:

1. rispettare il D.Lgs. n. 42/2004 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii. e degli adempimenti previsti;
2. rispettare la normativa sismica vigente;
3. effettuare gli interventi di restauro e risanamento conservativo utilizzando materiali appartenenti alla tradizione locale o con quanto previsto dai piani comunali per le aree di salvaguardia dei centri storici;
4. proporre interventi coerenti con il mantenimento della struttura architettonica del manufatto oggetto dei lavori e conformi alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti;
5. attuare la conservazione, il consolidamento, il ripristino delle murature con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, privilegiando l'utilizzo di elementi lapidei naturali e non rivestimenti in finta pietra;
6. mantenere le strutture orizzontali (i solai, le volte e le coperture) nelle loro caratteristiche costruttive originarie compatibilmente con il rispetto della normativa vigente;
7. attuare la conservazione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni;
8. effettuare il rinnovo degli infissi esterni con l'utilizzo esclusivo di materiali e tecniche della tradizione locale ed elementi propri dell'edilizia locale (ante, scuri, persiane). Ciò significa che non saranno riconosciuti i costi relativi all'intera facciata, nel caso siano lasciati infissi e avvolgibili in materiale plastico/alluminio anodizzato e simili;
9. mantenere, restaurare o ripristinare le pavimentazioni degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati);
10. conservare o restaurare i portoncini, le cancellate, le inferriate ed altri elementi di chiusura ed apertura di vani che siano espressione della tradizione locale, altrimenti sono da realizzarsi con tecniche e materiali analoghi se non uguali agli originali;
11. inserire l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico-antropologici di riferimento.

Non saranno ammesse:

- spese relative a lavorazioni effettuate su edifici in cemento armato;
- modifiche di volumi, sopraelevazioni, trasformazioni e modifiche di scale esterne, logge e porticati che alterino l'impianto originario;
- non sarà ammessa la realizzazione di nuove aperture che alterino l'aspetto esteriore dell'edificio.

Il Progetto presentato dovrà garantire:

- la qualità progettuale che sia assicurata, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore vigente, attraverso la definizione in modo compiuto delle tecniche, delle tecnologie di intervento, dei materiali riguardanti le singole parti del complesso e delle modalità esecutive delle operazioni tecniche, definendo la compatibilità fra progetto e funzione attribuita al bene attraverso una conoscenza compiuta dello stato di fatto e prestando particolare riguardo all'esigenza di tutela ed ai fattori di degrado;
- la sostenibilità, intesa come effettiva possibilità del Progetto Collettivo di generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale;

- la conformità alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti;
- che le tipologie di manti di copertura originari siano presenti almeno parzialmente.

I progetti dovranno essere definitivi o esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative.

Per gli interventi relativi alla T.I. 6.4.2

Cantierabilità degli investimenti

Per le operazioni riguardanti progetti che prevedono interventi strutturali, la cantierabilità è intesa come il completamento dell'iter procedurale amministrativo relativo all'autorizzazione edilizia (avere i titoli di possesso, essere in possesso del permesso di costruire, Scia, Cila, Cil, convenzioni, autorizzazioni, atti d'obbligo).

I progetti devono, quindi, essere corredati da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, cioè in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente al momento della presentazione della domanda, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento, dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio.

Per le operazioni riguardanti l'acquisto di macchinari e/o attrezzature /arredi da inserire/istallare negli immobili oggetto di finanziamento, deve essere data dimostrazione al momento della presentazione della domanda del possesso del titolo autorizzativo e prodotto in sede di saldo documentazione relativa all'agibilità. Inoltre l'intervento:

- deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extragricole e riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato precedentemente citato;
- deve essere realizzato su beni immobili in possesso del beneficiario;
- in caso di conservazione e restauro delle facciate e delle superfici esterne, deve essere attuato sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni e con quanto previsto per analoghe attività per l'intervento pubblico, e nel rispetto delle prescrizioni per esso previste precedentemente riportate.

Inoltre, i beneficiari dovranno:

- aver effettuato l'iscrizione al registro alla Camera di Commercio se imprese e persone fisiche già in attività che implementano l'attività extragricola, o la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio, al momento della presentazione della domanda di sostegno in caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola. Tale Comunicazione permette tutti gli adempimenti, semplificando così le comunicazioni tra imprese e Pubblica Amministrazione. Le imprese individuali che ancora non iniziano l'attività si iscrivono "inattive" come già accade per le società. L'oggetto dell'impresa individuale "inattiva" è espresso dal codice Ateco dichiarato nei modelli IVA;
- aver effettuato la Comunicazione alla Camera di Commercio di inizio di attività entro la data di collaudo degli interventi a farsi: tale operazione pone l'impresa in stato "attivo" ed attribuisce il codice Ateco, in base alla descrizione presentata nella documentazione allegata alla domanda di finanziamento.

11. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per gli interventi relativi alla T.I. 7.6.1.B1

La spesa massima ammissibile per il recupero del borgo rurale è fissata in € 1.000.000,00, IVA inclusa, come risultante dalla voce "Totale investimento" del quadro economico.

La parte eccedente il contributo pubblico massimo ammissibile, resterà a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante delle visite in situ che saranno effettuate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento, ovvero dei controlli in loco e dei controlli ex-post.

L'aliquota del contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

Per gli interventi relativi alla T.I. 6.4.2

L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).

L'aliquota del contributo è pari al 75% della spesa ammessa.

Il contributo massimo ammissibile per singolo progetto è fissato in € 100.000,00.

L'ammissibilità dell'I.V.A. segue quanto disposto al paragrafo 12.4.4 delle Disposizioni Generali.

La quota massima finanziabile totale per gli interventi relativi alla T.I. 6.4.2 per ogni singolo Progetto Collettivo non potrà superare € 700.000,00. Pertanto, sarà ammesso a partecipare al Progetto Collettivo un numero di progetti in ordine di graduatoria il cui importo finanziabile complessivo non superi il suddetto limite.

12. CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione delle istanze è effettuata attraverso l'espletamento di un iter istruttorio che tiene conto anche delle priorità e dei criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2014 -2020, nonché della verifica dello stato dei luoghi attraverso un sopralluogo preventivo.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di sostegno del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 50, di cui almeno 30 per il principio n.3 "Qualità del progetto pubblico in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura", ed almeno 20 punti per i criteri relativi ai principi n. 4, 5 e 6, per il progetto privato. Qualora il Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale sia composto da più privati, il punteggio del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale sarà costituito dal punteggio raggiunto dal Comune per il criterio di sua pertinenza, Principio n.3, a cui si aggiungerà la media dei punteggi dei progetti privati ammessi e che singolarmente, nella fase di valutazione, hanno raggiunto un punteggio almeno pari a 20, per i Principi n. 4, 5 e 6.

Le relative risultanze saranno utilizzate per formare una graduatoria unica regionale con un ordine decrescente di punteggio il cui scorrimento avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità al progetto la cui domanda di sostegno sarà rilasciata per prima sul SIAN.

Nel caso in cui la disponibilità finanziaria relativa agli interventi della T.I. 6.4.2 non sia sufficiente a finanziare tutti i progetti ammissibili appartenenti allo stesso Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale, si ammetteranno a finanziamento solo i progetti possibili in funzione del punteggio ottenuto in istruttoria. In caso di parità di punteggio sarà ammesso il Progetto rilasciato sul Portale SIAN con data e ora anteriore.

Si riportano di seguito le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive s'indicano i relativi punteggi:

Principio di selezione n. 1: Numero di abitanti del comune (max. 5 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
1.1	Numero di abitanti per comune	popolazione ≤ 1000 unità	5
		popolazione >1000 e ≤ 2000 unità	4
		popolazione >2000 e ≤ 3000 unità	3
		popolazione > 3000	0
		Fonte dati ISTAT ultimo censimento della popolazione 2011	

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza (max. 5 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
2.1	Realizzazione del progetto in macroarea D	Ubicazione del progetto in macroarea D: Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020 Comune in macroarea D	5

Principio di selezione n. 3: Qualità del progetto pubblico in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura (max. 50 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
3.1	Caratteristiche tecniche del progetto	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati: 1. rilievi fotografici con coni ottici 2. descrizione dello stato dei luoghi con relazione descrittiva del contesto storico del borgo datato 3. inquadramento urbanistico /territoriale PRG (Piano Regolatore Generale) PUC (Piano Urbanistico Comunale) 4. descrizione dei lavori /e rendering 5. soluzioni progettuali/architettoniche /specifiche tecniche 6. innovative (quali FRP materiali fibrorinforzati a matrice polimerica ed altre) 7. superamento di degrado iniziale 8. se il Comune è dotato di Piano Colore	
		Analisi dettagliata: presenza di 7 elementi	15
		Analisi sufficiente: presenza di 6 o 5 elementi	10
		Analisi mediocre: presenza di 4 o 3 elementi	6

		Analisi scarsa: presenza di un numero di elementi uguale o minore di 2	0
3.2	Analisi storica del borgo oggetto dell'intervento	E' valorizzato il borgo rurale, ben delimitato, che ha conservato l'impianto originario o parte di esso, descritto attraverso le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche dell'epoca a cui risale ogni elemento di pregio, documentato attraverso fotografie attuali confrontate, ove possibile, con immagini originarie, illustrandone, in tal modo, la singola evoluzione storica.	
		Il criterio premia gli interventi di riqualificazione dei borghi secondo la percentuale ottenuta dal rapporto fra la superficie del Borgo che ha conservato l'impianto originario con elementi storici di pregio e la superficie totale del Borgo ben delimitato:	
		≥ del 70 %	10
		< del 70 % e ≥ del 40 %	5
		< del 40 %	0
		La valutazione si basa sulla schedatura degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'epoca di interesse storico e artistico, con relativa rappresentazione fotografica, esistenti nel borgo oggetto di intervento, (ART. 5-4 Carta del Restauro –L.R. 18/10/2002 n.26 - titolo 1 ART.2), individuati ed evidenziati attraverso specifica cartografia su cui siano ben delimitate le due parti, quella originaria e il borgo delimitato.	
3.3	Epoca storica	Epoca di costruzione dell'impianto originario del Borgo: se risalente ad epoca precedente o uguale al 1500.	5
3.4	Risorse presenti nel proprio territorio in qualità di attrattori:	<p>Risorse:</p> <p>1. Se il comune rientra in un itinerario culturale/religioso/enogastronomico/ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • itinerari culturali finanziati con le precedenti programmazioni, sentieri riconosciuti dal CAI o dal F.I.E nel territorio comunale o anche mappati e adottati dall'Assessorato al Turismo , percorsi di interesse regionale riconosciuti con delibere regionali • itinerari religiosi: http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/ • itinerari enogastronomici: presenza in loco di Consorzi di tutela e valorizzazione riconosciuti; • itinerari ambientali: presenza di area SIC e ZPS, oasi e parchi, riserve naturali <p>sito web:</p>	

		<p>http://www.ecampania.it/itinerari-campania?field_provincia_tid%5B%5D=13&field_attivita_principale_tid%5B%5D=26</p> <p>2. Aree caratterizzate da filiere produttive tipiche riconosciute (aree DOP, IGP);</p> <p>3. Attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale): strutture alberghiere e/o extra- alberghiere (almeno 2 extra-alberghiere); Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune.</p> <p>4. Attività di piccola ristorazione e di artigianato tipico; Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune.</p> <p>La valutazione si basa sulla presenza delle risorse, così differenziata: (per ciascuna risorsa va considerata almeno 1 tipologia)</p>	
		soddisfatte 4 risorse sopra elencate	10
		soddisfatte 3 risorse sopra elencate	8
		soddisfatte 2 o 1 risorsa sopra elencate	5
		nessuna risorsa soddisfatta	0
3.5	Partecipazione di soggetti privati alla tipologia 6.4.2.	<p>Il valore si ottiene calcolando il rapporto tra la spesa totale degli interventi privati relativi alla Tipologia d'intervento 6.4.2. e la spesa totale del Progetto Collettivo. Il criterio premia la partecipazione dei soggetti privati.</p>	
		Interventi privati >30% della quota dell'intero Progetto Collettivo.	5
		Intervento privato $\geq 20\% \leq 30\%$ della quota dell'intero Progetto Collettivo.	3
		Intervento privato < 20 % della quota dell'intero Progetto Collettivo.	0
3.6	Livello progettuale	Progetto esecutivo redatto ai sensi della normativa vigente al momento dell'emanazione del bando.	5

Principio di selezione n.4: Grado di validità ed innovazione del progetto privato (max. 15 punti)

Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
4.1	Servizi alle persone	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi alle persone, ai sensi dell'art.1 comma 1 del decreto leg.24 marzo 2006 n.155	5
4.2	ICT e banda larga	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi erogabili attraverso la rete anche con l'utilizzo della banda larga	5
4.3	Risparmio energetico: Riqualificazione di locali destinati alla realizzazione del progetto con aumento dell'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) e che prevedono anche sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.	Aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico)	
		Classe A	5
		Classe B	4
		Classe C e D	3
		Classe E e F	2
		Classe G	0

Principio di selezione n 5: Posti di lavoro creati (max. 15 punti)

Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
5.1	Incremento di unità lavorative (prima e dopo l'intervento)	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di una azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche annuo-uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad	
		esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede:	
		- FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette	15
		- FTE uguale o maggiore di 1	10

		- FTE minore di 1	0
--	--	-------------------	---

Principio di selezione n.6: Costo/benefici (max. 10 punti)			
Descrizione		Modalità di attribuzione	Punti
6.1	Costo progetto/ 1 FTE	Il punteggio viene attribuito prendendo in considerazione il rapporto tra il costo del progetto e l’FTE. Costo del progetto/1 FTE. La modalità di attribuzione del punteggio è stata calcolata sulla base degli esiti del rapporto di valutazione per l’anno 2014.	
		Se tale rapporto è < 50.000,00 euro	10
		50.000,00 ≤ rapporto < 75.000,00	8
		75.000,00 ≤ rapporto < 100.000,00	5
		100.000,00 ≤ rapporto < 150.000,00	4
		150.000,00 ≤ rapporto < 200.000,00	3
		Se tale rapporto è ≥ 200.000,00 euro	0

13. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del “fascicolo semplificato”, di cui al par. 8.1 “Fascicolo Aziendale” delle Disposizioni Generali.

La partecipazione al progetto prevede:

- una domanda di sostegno riferita al Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale presentata dal soggetto capofila, ossia il Comune;
- una domanda di sostegno presentata dal legale rappresentante del Comune attraverso il modello informatico della T.I. 7.6.1.B1;
- un numero variabile di domande di sostegno in relazione al numero di soggetti privati che intendono sviluppare una attività produttiva: ciascun soggetto che ha sottoscritto la Convenzione presenterà una domanda di sostegno utilizzando il modello informatico della T.I. 6.4.2 (allegato n.1).

Le suddette domande individuali, saranno collegate alla domanda del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale attraverso il codice di progetto e per ciascuna di esse saranno effettuate le istruttorie che determineranno sia i punteggi da riportare nella domanda del progetto Collettivo, al fine di determinarne la graduatoria, sia l’esito istruttorio delle singole domande di sostegno aderenti al Progetto Collettivo.

Ai fini del presente bando, la graduatoria sarà effettuata sugli base degli esiti istruttori delle singole domande. Pertanto, in caso di ammissione a contributo, sarà emesso un decreto di concessione per ogni singolo progetto che costituisce e fa parte integrante del Progetto Collettivo.

Modalità di presentazione delle domande di sostegno

1. Il capofila, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del bando, può avviare la domanda di Progetto Collettivo Di Sviluppo Rurale su Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), alla quale si collegano le domande di sostegno in forma di progetti individuali presentati dai partecipanti diretti sulle T.I. 7.6.1.B1 e 6.4.2.
2. A seguito dell'avvio da parte del capofila della procedura per la presentazione della domanda di Progetto Collettivo Di Sviluppo Rurale su Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), tutti i partecipanti diretti compilano, sottoscrivono e rilasciano su SIAN la propria domanda di sostegno, corredata dagli allegati e collegata alla domanda di Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale tramite il codice progetto;
3. Successivamente alla presentazione delle domande di sostegno da parte dei partecipanti diretti, il capofila compila, corredata degli allegati, sottoscrive con firma digitale e rilascia la domanda di "Progetto Collettivo Di Sviluppo Rurale" su SIAN.
4. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di Progetto Collettivo Di Sviluppo Rurale, inteso come conclusione di tutte le operazioni previste, è fissato al ed è riferito "al rilascio" della domanda del capofila del "Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale";
5. Il rilascio della domanda del progetto di Sviluppo Rurale Collettivo è l'atto conclusivo del progetto: tutte le domande anche se riferite al progetto rilasciate successivamente al rilascio della domanda del soggetto capofila non sono ricevibili.

Le Domande quindi devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale/semplificato". Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario, nel rispetto di quanto previsto ed ulteriormente descritto al paragrafo 9.1 delle Disposizioni Attuative Generali, potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 52 06 09.

Precedentemente alla presentazione del "Progetto Collettivo" si dovrà seguire la procedura di seguito evidenziata.

Il Comune:

1. verifica attraverso specifica *manifestazione pubblica*, l'interesse dei soggetti privati al recupero di facciate dei propri immobili prospicienti strade, piazze di maggiore interesse o comunque aree del Borgo delimitato indicate dal Comune come definito all'articolo 5 "Descrizione degli interventi" e l'interesse di soggetti privati che intendono implementare attività produttive attraverso la Tipologia di Intervento 6.4.2.;
2. *valuta la coerenza* dell'intervento proposto da tutti i privati con le proprie strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del luogo, e le evidenzia nel Documento Strategico (allegato n. 2) alla base del Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale;

3. *sottoscrive quindi una Convenzione* con tutti i soggetti privati coinvolti (sia per le facciate che per le attività produttive) secondo il format di cui all'allegato 1 al presente bando approvato dal Consiglio Comunale.

I soggetti privati interessati ad implementare attività produttive: successivamente alla sottoscrizione della Convenzione, presentano l'istanza ai sensi del presente bando nel rispetto delle modalità stabilite per la parte privata.

Adempimenti beneficiario pubblico relativi agli interventi per la T.I. 7.6.1.B1

Espletate le attività di cui ai punti precedenti, il **Comune**, capofila, per il tramite del legale rappresentante pro tempore (Sindaco), dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del bando, può avviare la domanda di Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale su Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), alla quale si collegano le domande di sostegno in forma di progetti individuali presentate dai partecipanti diretti sulle T.I. 7.6.1.B1 e 6.4.2. e successivamente presenterà la propria corredata della seguente documentazione tecnico - amministrativa:

- **Convenzione** sottoscritta da tutti i partecipanti;
- Documento Strategico;
- elaborati tecnici di livello definitivo o esecutivo, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e del D.P.R. n. 207/2010;
- In caso di presentazione di progetto esecutivo:
 - certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento alla data di presentazione della domanda, e attestazione del legale rappresentante che non sono in corso varianti urbanistiche;
 - deliberazione di Giunta che approva: il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa; autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento; individua il Responsabile Unico del Procedimento;
 - delibera di Consiglio Comunale che approva il Piano triennale e delibera di Giunta che approva il Programma annuale dei lavori Pubblici dalla quale risulti l'intervento oggetto del finanziamento;
 - parere favorevole del Distretto Idrografico per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i;
 - parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS. e rispetti degli adempimenti ai sensi del D.Lgs. 42/04 ss.mm.ii.;
 - nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente, ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91, se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso delle condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante l'affidabilità del richiedente ed il rispetto delle ulteriori condizioni preclusive all'accesso di cui all'art. 8 del presente bando (come da modello allegato n. xx);
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la piena conoscenza del contenuto delle "Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali del PSR 2014 -2020" e di accettarne gli obblighi in esse contenuti;

- Relazione del RUP come previsto nelle “Precisazioni” inserito nell’art. 9 del presente bando, ed attestante il rispetto delle prescrizioni tecniche previste all’art. 11 del bando;
- Relazione da parte del RUP circa la Stima dei costi di progettazione come previsto nelle “Precisazioni” inserito nell’art. 9.

Le istanze i cui progetti non dovessero risultare definitivi o esecutivi, ai sensi della normativa vigente, non saranno ammessi alla valutazione, come definito al par.13.2.1 delle Disposizioni Generali del PSR 2014 – 2020.

Adempimenti beneficiario privato relativi agli interventi per la T.I. 6.4.2

A seguito dell’avvio della domanda di Progetto Collettivo Di Sviluppo Rurale su Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), da parte del **Comune**, capofila, le domande di sostegno in forma di progetti individuali potranno essere presentate dai partecipanti diretti sulle T.I. 6.4.2. sottoscrittori della Convezione allegata al bando, con la relativa documentazione tecnico – amministrativa.

La documentazione necessaria per l’istruttoria della domanda di sostegno, sarà costituita da:

- titolo di possesso delle particelle sulle quali il richiedente ha chiesto il finanziamento (titolo di proprietà o contratto di affitto di durata almeno decennale, e comunque tale da assicurare il periodo di stabilità degli investimenti previsto dall’art.71, paragrafo 1, del Reg. UE 1303/2013, caricato nel fascicolo aziendale, escluso comodato);
- se del caso, addendum al contratto sottoscritto dal proprietario del bene oggetto di finanziamento, ovvero comproprietario, con il quale si autorizza l’affittuario richiedente a realizzare le operazioni previste dalla tipologia di intervento 6.4.2, qualora essa non sia già contenuta nel contratto comunque allegato alla domanda;
- eventuale autorizzazione del comproprietario, se il richiedente non è proprietario del 100%, alla realizzazione dell’investimento per i lavori da effettuare sulle particelle in comproprietà, ove tanto non sia rilevabile nei contratti relativi alle superfici interessate dagli investimenti fissi come da format allegato (all. xx.);
- relazione tecnico-economica, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente il Piano di sviluppo aziendale, controfirmata dal richiedente;
- elaborati grafici del progetto esecutivo cantierabile, in formato pdf, disegni tecnici definitivi presentati all’organo competente, planimetria semplificata, computo metrico, piante e sezioni in caso di effettuazione di lavori relativi a fabbricati;
- tutta la documentazione tecnica e necessaria per la ragionevolezza dei costi come da Disposizioni Generali al paragrafo 13.2.2.1:
 - computo metrico estimativi analitico delle opere previste rispetto al quale sono stati redatti i preventivi
 - preventivi relativi alle opere, agli incarichi professionali e all’acquisto di attrezzature
 - relazione del tecnico incaricato circa le scelte dei preventivi adottati.
 - titolo abilitativo all’esecuzione dei lavori efficace alla data di presentazione all’organo competente quando necessaria;
- Attestato di Prestazione Energetica con data non anteriore a 6 mesi e relazione tecnica redatta dal tecnico del progettista circa l’aumento della prestazione energetica ottenuta dopo l’esecuzione dei lavori, ai fini dell’attribuzione del relativo punteggio nei criteri di selezione in fase istruttoria;
- documentazione fotografica dello stato del sito degli investimenti prima dell’inizio dei lavori;
- business plan redatto compilando il modello (Allegato n.);

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (come da modello Allegato n. XXX) sugli aiuti soggetti al regime “de minimis”. I predetti requisiti dovranno essere confermati attraverso apposita dichiarazione (come da modello Allegato n. XXX) a seguito dell’approvazione della graduatoria definitiva ai fini della sottoscrizione dell’atto di concessione.
- comunicazione Unica alla Camera di Commercio e/o iscrizione al Registro delle Imprese (caricato nel fascicolo semplificato);
- copia di documento d’identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.
- documentazione bancaria atta a dimostrare la disponibilità del capitale necessario per sostenere i programma d’investimento, costituita da attestazione dell’istituto finanziario, qualora il richiedente disponga di proprie risorse finanziarie, o lettera di benestare dalla quale si rilevi la disponibilità a finanziare il progetto, l’importo concedibile, il tasso applicato e la durata del mutuo.

In aggiunta per le società:

- copia conforme all’originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il piano aziendale, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell’istanza di finanziamento e nomina il responsabile tecnico (caricato nel fascicolo semplificato);
- copia conforme all’originale dello statuto ed atto costitutivo (caricato nel fascicolo semplificato);
- elenco dei soci con dati anagrafici e codice fiscale (caricato nel fascicolo semplificato).

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai richiedenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti dichiarazioni sostitutive.

Il beneficiario dovrà, nella fattispecie, produrre:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all’art. 7 e delle ulteriore condizioni preclusive all’accesso di cui all’art. 8 (mod. all.)xx:
2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante le condizioni minime di affidabilità riportate nel paragrafo 12.1 delle Disposizioni Generali;
3. la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la piena conoscenza del contenuto delle “Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o agli animali del PSR 2014 -2020” e di accettarne gli obblighi in esse contenuti.

Sia per gli interventi pubblici che per i privati, circa le modalità da seguire per la presentazione del sostegno si farà riferimento a quelle indicate nelle Disposizioni Attuative Generali.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero della somma eventualmente liquidata maggiorata degli interessi di legge;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2014-2020.

Per gli allegati si rimanda alla pubblicazione dei bandi.